

Piazza Grande 18  
Casella postale  
6601 Locarno  
Telefono    091 756 31 11  
Fax         091 756 32 61  
e-mail      citta@locarno.ch

Ns. rif.

Locarno, 31 luglio 2015

**Osservazioni del Municipio alla mozione del 30 aprile 2013 del Signor Mauro Belgeri e cofirmatari “Aggregazione di Locarno con Orselina, Brione s/M, Mergoscia e Lavertezzo Piano (operazione “tenaglia”)**

Egregio Signor Presidente e Consiglieri Comunali, Gentili Consigliere Comunali,

conformemente a quanto previsto all’art. 67 cpv. 6 LOC, il Municipio formula le seguenti osservazioni alla mozione in oggetto. Il Municipio ha preso altresì atto del Rapporto della Commissione della Legislazione inerente la mozione stessa.

Desideriamo subito evidenziare il fatto che il Municipio aderisce di principio alle conclusioni della vostra Commissione. La mozione presentata dall’on. Belgeri motiva in modo preciso, completo e suffragato dai principali dati storici perché attivarsi (meglio sarebbe dire, riattivarsi) sul fronte del progetto aggregativo. La strategia proposta, nell’atto parlamentare definita a “tenaglia”, ha una sua logica perché potrebbe indurre le autorità di Tenero-Contra, Minusio e Muralto a rivedere in modo profondo le proprie posizioni sul processo aggregativo del Locarnese in generale e della sponda sinistra della Maggia in particolare.

Al di là della piena condivisione di principio, e come peraltro evidenziato anche nel Rapporto commissionale, va precisato che bisogna restare con i piedi per terra indipendentemente che l’approccio al processo aggregativo sia riferito ai comuni citati nella mozione, a quelli che inizialmente non previsti nell’operazione iniziale, o a quelli che potrebbero fare riferimento ad un obiettivo regionale (per non limitarsi -come ripreso nel vostro Rapporto- ad obiettivi minimi).

Va anche precisato che a tutt’oggi sono pendenti alcuni procedimenti ricorsuali e atti parlamentari molto importanti di cui bisognerà attentamente tenere conto nel contesto di ipotesi aggregativa proposto nella mozione.

Anzitutto per quanto riguarda Lavertezzo Piano è pendente una decisione del Tribunale Federale in merito al ricorso interposto da Lavertezzo dopo la decisione del Gran Consiglio di inserire la frazione di Lavertezzo Valle nell’aggregazione della Verzasca (aggregazione al momento sospesa). Secondariamente va precisato che sempre presso il Tribunale federale è pendente una richiesta di decisione circa la costituzionalità dell’iniziativa popolare elaborata proposta da Giorgio Ghiringhelli che prevede una nuova Città di Locarno composta da diciotto comuni; se accolta, questa iniziativa ridefinirebbe completamente tutto il processo aggregativo dell’intera regione.

Infine, va ricordata l'iniziativa popolare costituzionale della VPOD che chiede la creazione di un Cantone di 15 Comuni. Gli iniziativaisti hanno dichiarato alla Commissione Costituzione e diritti politici del Gran Consiglio la loro disponibilità ad attendere la decisione del Tribunale Federale in merito all'iniziativa Ghiringhelli.

Come detto sopra il Municipio condivide il pensiero della vostra Commissione di attivarsi con i Comuni citati nella mozione riallacciando il discorso sul progetto aggregativo, ritiene però che sia necessario guardare avanti con uno spirito positivo e propositivo: con queste premesse non considera adeguato il termine di operazione "tenaglia" che si addice forse più ad una strategia repressiva piuttosto che a quella di ricerca del consenso che è essenziale per il progetto in esame.

**In conclusione, con le precisazioni fornite in precedenza, il Municipio aderisce alle conclusioni del rapporto della vostra Commissione della Legislazione, e si adopererà con una prima presa di contatto con i Comuni citati nella mozione, e successivamente con gli altri comuni interessati al progetto aggregativo.**

Con la massima stima.

Per il Municipio

Il Sindaco:

ing. Alain Scherrer

Il Segretario:

avv. Marco Gerosa

Allegati:

- Rapporto della Commissione della Legislazione dell'8 giugno 2015;
- Mozione del 30 aprile 2013 del Signor Mauro Belgeri e cofirmatari "Aggregazione di Locarno con Orselina, Brione s/M, Mergoscia e Lavertezzo Piano (operazione "tenaglia")".

## **Rapporto della Commissione della legislazione sulla Mozione concernente l'aggregazione di Locarno con Orselina, Brione s/M, Mergoscia e Lavertezzo Piano (Operazione "Tenaglia") di Mauro Belgeri del 30 aprile 2013**

Locarno, 8 giugno 2015

Onorevoli signor Presidente, colleghe e colleghi,

il mozionante Mauro Belgeri e co-firmatari, dopo aver preso atto del risultato di domenica 14 aprile 2013 sull'aggregazione del Locarnese, suggeriscono un'aggregazione coatta di Lavertezzo Piano da parte del Cantone (ipotesi ventilata dal Direttore del Dipartimento delle Istituzioni, Consigliere di Stato, On. Gobbi) , non limitandosi al comprensorio collinare e montano, ma comprendendo pure quello del Piano. Inoltre indicano l'avvio di un progetto nell'ambito del Circolo della Navegna e la presentazione di eventuali proposte da parte di Gerra-Cugnasco e/o di Gordola, visto il fallimento dell'iniziativa promossa dal Guastafeste per possibile anticostituzionalità.

La strategia della mozione svela una manovra di accerchiamento a tenaglia che come scrive M. Belgeri "intende far passare a più miti consigli le autorità di Tenero-Contra, di Minusio, e in particolare di Muralto, comunità quest'ultima che rimane sempre la più riottosa ad ogni discorso aggregativo."

La scrivente Commissione ha approfondito la tematica in particolare nella seduta del 13.04.2015 in cui è stata sentita la signora Sindaca Carla Speziali, che crede senza esitazioni nel valore dei progetti aggregativi ed è convinta che i politici a Locarno sentano decisamente la tematica aggregativa. La Sindaca aggiunge che però non dobbiamo accontentarci di obiettivi minimi.

Citando l'art. 2 della Legge sulle aggregazioni e separazioni dei comuni del 16.12.03, Carla Speziali sottolinea come bisogna migliorare le capacità progettuali del Comune, il suo potere contrattuale nei confronti delle istanze superiori e favorire una corretta ripartizione delle competenze tra Cantoni e Comuni;

Al momento c'è di fatto un'apertura con Gerra-Cugnasco, con cui Locarno già collabora a livello di Polizia comunale e nella realizzazione del centro sportivo intercomunale; è desiderio della città di proseguire collaborando de facto anche con altri comuni compreso Lavertezzo piano.

La signora Speziali con il cuore sposa in pieno il progetto Belgeri, ma, afferma, bisogna restare con i piedi per terra e la ragione ci porta a dire che bisogna rimanere fedeli all'obiettivo della regione.

### Conclusione:

La vostra commissione desidera pertanto che sia rilanciato in seno al Municipio il discorso aggregativo, che ci si chini di nuovo sull'argomento aggregazione Locarnese e che si prendano contatti in tal senso con i comuni citati nella Mozione Belgeri così come si prendano di nuovo i colloqui con gli altri comuni interessati dal progetto aggregativo. Infatti il voto negativo non deve

escludere il rilancio delle aggregazioni, come ad esempio è avvenuto con successo nelle Terre di Pedemonte.

Con ossequio

Per la Commissione della Legislazione (f.to):

Alberto Akai

Mauro Belgeri

Magda Brusa

Omar Caldara (presidente)

Rosanna Camponovo

Francesca Machado-Zorrilla (relatrice)

Claudio Vassalli

Avv. Mauro Belgeri  
Cons. com. PPD  
via Franscini 2a  
6600 Locarno  
e confirmatari

Lodevole  
Municipio della Città di  
6600 Locarno

per il tramite

On. signor  
Bruno Buzzini  
Presidente del  
Consiglio Comunale  
6600 Locarno

Locarno, 30 aprile 2013  
MB/ds

Onorevole signor Presidente,  
Onorevoli signora Sindaco, signori Vicesindaco e Municipali, colleghe e colleghi,

avvalendomi delle facoltà concesse dagli art. 67 LOC e 41 ROC, in qualità di consigliere comunale, a nome del Gruppo PPD e a titolo personale, inoltro la seguente

### **Mozione elaborata<sup>1</sup>**

**Oggetto: l'aggregazione di Locarno con Orselina, Brione s/M, Mergoscia e Lavertezzo Piano (Operazione "Tenaglia")**

#### 1. Premessa

Il contenuto del presente atto parlamentare è stato anticipato in occasione della seduta del legislativo del mese di ottobre 2012, ma si è preferito per la presentazione attendere l'esito del progetto aggregativo in Val Verzasca.

Preso atto del risultato di domenica 14 aprile 2013, la mozione non si limita di conseguenza al comprensorio collinare e montano, ma compendia pure quello del Piano, intendendo partire con la messa in opera prima del verificarsi dei seguenti eventi:

- aggregazione coatta di Lavertezzo Piano da parte del Cantone (ipotesi ventilata dal Direttore del Dipartimento delle Istituzioni, Consigliere di Stato, On. Gobbi);

- partenza di un progetto nell'ambito del Circolo della Navegna (anticipato nello scorso autunno);
- presentazione di eventuali proposte da parte di Gerra-Cugnasco e/o di Gordola;
- fallimento dell'iniziativa promossa dal Guastafeste per possibile anticostituzionalità.

In tal senso la manovra di accerchiamento a tenaglia intende far passare a più miti consigli le autorità di Tenero-Contra, di Minusio, e in particolare di Muralto, comunità quest'ultima che rimane sempre la più riottosa ad ogni discorso aggregativo.

## 2. Istoriato

La mozione costituisce l'ultimo tassello di un indefesso impegno del primo firmatario nel tessere l'architettura della nuova Locarno, cominciato nel lontano 1994 con la proposta di aggregare la città con Muralto, Minusio, Orselina e Brione s/Minusio, continuata poi nel 1998 (sondaggio tra la popolazione), nel 1999 (votazione consultiva nei cinque Comuni con opuscolo informativo) nel 2004 con la suggestione di cominciare almeno con Orselina (ricucendo la divisione del 1881 che rese Muralto autonoma), nel 2005 (due richieste di votazione consultiva con summit dei Consiglieri comunali dei Comuni interessati), successivamente comprese nelle iniziative del Guastafeste e del progetto naufragato con la votazione consultiva del settembre 2011.

Tutte le proposte erano state acclamante dal Consiglio comunale.

Da queste macerie è indispensabile ripartire con lena e con entusiasmo, fermo restando che, per ragioni di sintesi e di brevità, in questa sede ci si limita a fare il più ampio riferimento a quegli atti parlamentari dandoli per integralmente riprodotti.

D'altronde la letteratura sul tema è talmente ampia, tanto che sarebbe esercizio irriverente infarcire la mozione con lunghe citazioni che comunque "sfondano porte aperte", dal momento che la posta in gioco è altissima e che il discorso aggregativo merita di essere rilanciato alla grande anche per il Locarnese, come d'altronde riconosciuto anche dalla Commissione della gestione del nostro consesso nella seduta del 22 c.m. (v. GdP 26.4.13).

Anche il sottoscritto primo firmatario aveva dedicato al tema (parecchi articoli apparsi a suo tempo sulla stampa.

E allora, avanti tutta con la "Tenaglia" collinare e del Piano.

Per rispetto e quale ringraziamento per il plebiscito corale del 2011, occorre principiare con:

## 3. Mergoscia

(escluso per le note ragioni storiche dal progetto di fusione della Verzasca)

che deve beneficiare della primizia e di un'altissima considerazione da parte della città di Locarno, potendo diventare il suo quartiere più bello, una comunità che trasuda storia e belle lettere, da Piero e Giovanni Bianconi, a Renato Martinoni, comunità tutt'ora attivissima anche a livello patriziale, vuoi come ente indipendente, vuoi come membro a tutti gli effetti dell'indiviso Patriziato promiscuo (con Brione s/Minusio e Minusio).

Locarno andrebbe fiera di esibire un gioiello come il quartiere di Mergoscia.

*"...Il sole sorge dietro un monte maestoso (a qualcuno pare un Dio chiuso nel mantello) che sembra dominare, con i suoi pascoli verdi e le rocce argentate, tutto il paesaggio. E scompare, oltre la Valle dei Moritt, dietro un alto dosso tutto coperto di faggi e di castagni. Nell'ora del tramonto l'oro del giorno e il buio della notte si fondono in un polverio brillante di riflessi e di ombre..."<sup>2</sup>*

La velocissima carrellata prosegue zoomando verso:

#### 4. Brione s/Minusio

ove nel 2011 il fronte dei no è purtroppo passato, ma per un'inezia di una manciata di voti.

Appare dunque logico aprire le trattative anche con questo comune il cui territorio, nella fascia montana, è contiguo con quello di Mergoscia, rispettivamente con il comprensorio di Avegno-Gordevio, mentre più in basso confina con Tenero-Contra.

Anche a Brione (pensando in particolare alla regione di Cardada) i legami con la città, in particolare con il suo mercato, sono sempre stati molto solidi.

Il suo Patriziato è tutt'ora molto attivo nel preservare il territorio e le peculiarità locali.

#### 5. Orselina

il comune è legato territorialmente al quartiere di Locarno-Monti e ha espresso sentimenti tutto sommato positivi, avendo nel 2011 il no prevalso per poco; d'altronde una decina di anni fa l'aggregazione con Orselina sarebbe già potuta diventare realtà se non fosse stata a torto ritenuta una povera inezia per rapporto al progetto integrale.

È tempo e ora che anche la Madonna del Sasso, Patrona del Ticino, faccia parte a tutti gli effetti della seconda città del Cantone.

#### 6. Lavertezzo-Piano

come già anticipato, occorre qui qualche ulteriore nota storica (pur restando all'interno dell'estrema stringatezza che caratterizza la mozione).

In quest'ultimo caso, ancora una volta la storia ci soccorre, potendo cogliere un'occasione unica, ossia quella di mostrare che Locarno ha un volto diverso rispetto a quello patriziale e di soprusi che negli anni '20 portò il legislativo cittadino ad attribuire le Terricciole indivise a Lavertezzo e a Gerra-Verzasca (le seconde, con Agarone,

Piandess e le frazioni minori confluite nel nuovo comune di Gerra-Cugnasco e non considerate pertanto nel presente atto parlamentare).

Nell'intervento a nome del gruppo PPD e personale sul MM no. 99 accompagnante i conti consuntivi del Comune e dell'Azienda dell'acqua potabile della città di Locarno per l'anno 2002 del 15.12.03, il sottoscritto primo firmatario si era già diffuso sulla tematica (il 9.2.04 era infatti stata tenuta la votazione sull'eventuale accorpamento della frazione delle Gerre di Sotto al Comune Nuovo - che confluirà poi in quello di Gerra-Cugnasco).

Dante Scolari coordinava il gruppo contrario al progetto di aggregazione della Grande Verzasca, ricordando che già nel 1398 la Valle si era ribellata ai Capitani di Locarno per motivi fiscali e evidenziano che:

*“Nella spartizione delle Terricciuole decretata dal Gran Consiglio nel 1921, l'assegnazione di Gerra Piano a Gerra-Verzasca e quella di Montedato e Riazzino a Lavertezzo raccolsero il parere favorevole dei due comuni di Valle in quanto le popolazioni erano interamente originarie dei due Comuni vallerani e completamente dipendenti dalla Valle per l'attività estiva... Salvo ciò la Valle Verzasca non ha mai ambito ad unirsi alle comunità promiscue di Gordola o di Locarno”.*

A parte l'accenno al nomadismo e alla transumanza (così ben sintetizzato nelle mirabili pagine di Schinz<sup>3</sup> e di Bonstetten<sup>4</sup>) va evidenziato un errore di prospettiva.

In primo luogo il contesto attuale non è più, purtroppo, rurale in maniera preponderante.

Secondariamente e soprattutto, le discussioni sulla divisione delle Terricciuole (che lo ricordiamo si estendono tra i comuni di Gordola e dell'allora comune di Cugnasco occupando quasi tutta la collina, svolgentesi, ricca di ubertosi vigneti, tra il riale Carcale a sera e il torrente Riarena a mattina) non è stata improntata alla massima trasparenza democratica, frutto di consultazioni comunali, dal momento che l'accondiscendenza di Locarno ha avuto esiti determinanti.

Prima del 1921 la plaga apparteneva per indiviso a Locarno, Muralto e Mergoscia che vi esercitavano diritti di giurisdizione.

Nel 1315 il territorio era sotto la giurisdizione dei Borghesi, figurando più tardi, tra i compadroni di Mergoscia, dopo che per l'altro terzo figurava a Minusio.

Il Comune di Locarno è citato per la prima volta nel 1810, e non è il caso di ricordare in questa sede l'iter di trapasso tra la Corporazione dei Borghesi e il Comune.

Dopo parecchie schermaglie nel corso dell'800 (della tematica si era interessato tra gli altri Gioachino Respini in qualità di Presidente del Consiglio di Stato), la necessità di regolare la situazione inizia nel 1899 con una petizione degli abitanti, intesa ad ottenere o la costituzione di un comune autonomo, oppure la riunione a Gordola o a Cugnasco.



Il problema centrale è stato quello del compenso da pagare per la rinuncia, ritenuto che Locarno sia era riservato la facoltà di far frequentare la scuola delle Terricciuole alle famiglie del suo territorio di Gerre di Sotto e della Monda.

Ma ben presto, proprio a ruota del riconoscimento della frazione di Locarno sul Piano, si fa strada un'ipotesi centrale nell'economia di giudizio, ossia quella della fusione con Locarno, con l'obiezione che *"si verrebbe a creare una situazione troppo dissimile tra le parti del medesimo comune, di cui l'una sarebbe troppo distante dall'altra, con bisogni e tendenze affatto diverse, intenta cioè a tramutarsi in città moderna, mentre l'altra è destinata a rimanere attaccata alla gleba e a vivere dei prodotti del suolo"*.

Dunque in estrema sintesi, nel 1899 l'Assemblea comunale di Locarno invitava il proprio Municipio ad aprire le pratiche per la cessione dei diritti giurisdizionali di Locarno sulle Terricciuole promiscue con Minusio e Mergoscia ai limitrofi Comuni di Gordola e di Cugnasco.

Nel 1906 fu inoltrata al Governo un'altra petizione a favore del Comune autonomo (col crescente favore della popolazione per por mano alle opere che ne migliorassero le condizioni).

Il 28.8.1910 107 altri cittadini inviarono un'ulteriore petizione al Consiglio di Stato, ipotizzando, tra le altre soluzioni, la fusione con Locarno e dando la preferenza a quest'ultima soluzione.

E qui sta il vero nocciolo del contendere.

Magnanimo come sempre, il nostro Municipio il 2.4.1914 presentò al Consiglio comunale un messaggio che proponeva l'adesione alla divisione tra Gerra e Lavertezzo.

La petizione del 1910 veniva avversata dal nostro Municipio che osservava il 19.6.1914: *"...è in fondo un concetto del diritto romano: lasciare che ciascun territorio si regga con usi e statuti locali (legibus suis uti) quando per speciali ragioni storiche ed economiche non ne fosse possibile la trasformazione secondo il diritto dell'antica urbs..."*.

In quello stesso 1914 si fece largo la proposta, poi concretizzata, di assegnare il territorio a mattina del torrente Riazino a Gerra, quello a sera a Lavertezzo.

Il nostro Municipio, nel messaggio al CC del 2.4.1914 osservava:

*"...l'aggregazione a Locarno è sconsigliabile sotto ogni punto di vista, non affinità etnica della popolazione delle Terricciuole con quella di Locarno, non comunanza di usi, di costumi, di condizioni di vita civile ed economica."*

E ancora, nello stesso MM:

*"...già da alcun tempo noi ci siamo preoccupati di questa situazione contraria ad ogni giustizia, ad ogni equità e soprattutto ai moderni concetti sociali e ci adopriamo a porvi rimedio..."*.

*"Le Terricciuole promiscue sono nulla di più e nulla di meno che un baliaggio medioevale e gli abitanti furono già sfruttati a sufficienza dai comuni condomini..."*.

In conclusione, va ricordata la petizione del 28.8.1910 tendente a respingere l'ipotesi del Comune autonomo.

In buona sintesi dunque, nel secolo scorso, Locarno, unitamente alle comunità condominiali di Minusio e di Mergoscia ha dato prova, come anticipato, di grande magnanimità<sup>5</sup>.

Sono finiti i soprusi e le angherie dei Capitani locarnesi (Orelli, ecc...) che avevano depredato la Valle.

Nella nostra contemporaneità vale il reciproco: come Lavertezzo-Piano (con Riazzino, Montedato e le frazioni minori), anche Locarno avrebbe anch'essa tutto da guadagnare in senso residenziale e industriale pur non sottacendo le difficoltà finanziarie di Lavertezzo-Piano (indebitamento dovuto al costosissimo centro scolastico) che non sono comunque di ostacolo alle eventuali trattative che possano correggere quanto deciso nel secolo scorso.

Nessuno potrà temere i "Verzasca" - sono ormai lontani i tempi (correva il maggio del 1799) quando i vallerani, armati di falci, rabbia e bastoni, presero d'assalto e liberarono i loro due consoli dalle prigioni del Castello Visconteo nell'ambito di una rivolta contro la Repubblica Elvetica che aveva sancito l'obbligo della coscrizione a tutti gli uomini celibi. Quella sera di maggio in cielo di Locarno fu rischiarato dai falò che i Verzasca accesero sulla Piazza.<sup>6</sup>

## 7. Conclusioni

La materia è retta dalla Legge sulle aggregazioni e separazioni dei comuni del 16.12.03.

L'art. 2 litt. a)/f) sancisce gli obiettivi che possono così essere riassunti:

- stimolare il dibattito democratico e garantire la gestione della cosa pubblica;
- migliorare le capacità progettuali del Comune, il suo potere contrattuale nei confronti delle istanze superiori e favorire una corretta ripartizione delle competenze tra Cantoni e Comuni;
- perseguire un corretto ordinamento territoriale;
- ricercare una localizzazione ottimale delle infrastrutture e di servizio alla popolazione;
- conseguire nei singoli Comuni una funzionalità amministrativa e una gestione finanziaria autonoma basate su criteri di razionalità ed economicità della spesa pubblica;
- ridurre il numero dei consorzi.

L'art. 10 sancisce (cpv 1 litt. a) quanto propugnato con la mozione, ossia la contiguità territoriale, cumulativa con gli obiettivi dell'art. 2 appena citato, nel senso che le frazioni o le parti di territorio devono trovarsi topograficamente riunite in modo che il nuovo Comune costituisca un'entità territoriale coerente.

In conclusione, particolare attenzione dovrà essere dedicata agli aiuti finanziari da parte del Cantone sanciti dagli art. 19/21.

Occorre approfittare del rilancio del discorso aggregativo fino in fondo, trattandosi di un'occasione unica che possa finalmente trovare un approdo corale nel senso di finalmente non solo pensare, ma anche agire in grande, pur attraversando dei sentieri irti e difficoltosi: è l'eterno "per aspera ad astra" dell'avventura umana: Beethoven nel rutilante finale in do maggiore della sua celeberrima quinta sinfonia, dopo qualche battuta di transizione che potrebbe anche suggerirci un dramma, ce ne da l'esempio forse più luminoso.

\* \* \*

PQFM,

richiamate le norme di legge menzionate, come pure ogni altro disposto in concreto applicabile alla fattispecie,  
riservato un più ampio sviluppo delle argomentazioni riportate in sede di presentazione della mozione, rispettivamente di audizione commissionale, considerati i rapporti della Commissione della legislazione e delle osservazioni del Municipio, si chiede cortesemente a codesto Consesso di

deliberare:

la mozione è accolta.

§ È dato incarico, con la clausola d'urgenza (la forma elaborata della mozione consente di abbreviare l'iter di trattazione<sup>1</sup>), l'esecutivo di allacciare contatti con i Municipi di Mergoscia, Orselina, Brione s/Minusio e Lavertezzo-Piano per concretizzare il progetto di aggregazione con Locarno, organizzando un summit dell'Assemblea comunale di Mergoscia e dei Consigli comunali degli altri comuni, predisponendo, se necessario, una succinta e veloce indagine peritale e organizzando la votazione consultiva.

Con ogni ossequio

Avv. Mauro Belgeri

.....

.....

.....

- 1 Eros Ratti, Il Comune, Vol. 1, seconda edizione, 1987, Losone, Poncioni, pag. 543;
- 2 Renato Martinoni, Il paradiso e l'inferno, Storie di emigrazione alpina, 2011, Bellinzona, Salvioni, pag. 11;
- 3 Hans Rudolf Schinz, Descrizione della Svizzera italiana del '700, 1985, Locarno, Dadò, passim;
- 4 Karl Viktor von Bonstetten, Lettere sopra i baliaggi italiani, 1984, Locarno, Dadò;
- 5 Romano Broggin, Terricciuole, ovvero Verzasca in Piano, 1996, Locarno, Rezzonico, Messaggi Governativi al Gran Consiglio 10.5.1910 e 6.11.1916, Messaggio Supplementare del Consiglio di Stato del 25.1.1917 e Rapporto Commissionale del Gran Consiglio del 3.11.1920, passim (sull'intera problematica);
- 6 Andrea Vosti, prefazione a pag. 11 del bellissimo e recente romanzo, Il prete rosso, saga di una famiglia della Verzasca di Giuseppina Togni, 2012, Locarno, Dadò.